



Sedia da regista, Torino Museo nazionale del cinema.

Regia 1 – Regia 2

prof. Francesco Arrivo

Anno accademico 2021-2022

Triennio

Regia 1

Settimana A

Venerdì ore 9,00/13,00 – 14,00/18,00

Settimana B

Venerdì ore 9,00/13,00

Regia 2

Settimana B

Giovedì ore 9,00/13,00 – 14,00/18,00

Venerdì ore 14,00/18,00

regia s. f. [dal fr. *régie*, der. di *régir* «reggere, amministrare», che è dal lat. *regĕre* «dirigere»].

(<https://www.treccani.it/vocabolario/regia/>)

“Mentre l'industria hollywoodiana tende a circoscrivere la regia soprattutto alla *messa in scena* del film, quindi al lavoro sul set con gli attori e con i tecnici, il cinema europeo e sovietico incarna nel regista l'autore ed il facitore del film, con maggior risalto all'aspetto artistico. Fatta questa premessa, comunque il lavoro del regista non inizia mai con le riprese ma prevede una lunga preparazione, spesso già in fase di scrittura della sceneggiatura, continuando attraverso la direzione degli attori e la direzione delle riprese, e poi fino al montaggio.

Volendo soffermarci più sull'iter prettamente produttivo e imprenditoriale, potremmo semplicisticamente e molto approssimativamente definire la regia come il lavoro mediante il quale dalla sceneggiatura si passa al film, ossia "dalla carta allo schermo". Ha a che vedere con le scelte artistiche e visive della narrazione filmica, il contenuto delle inquadrature, e l'interpretazione degli attori.”

(da Wikipedia)

Programma dei corsi

I corsi di **Regia 1** e **Regia 2** sono finalizzati all'apprendimento di una metodica e di eventuali modalità specifiche, atte concepire e progettare nella sua interezza un prodotto cinematografico fin nei dettagli, ponendo particolare attenzione alla formazione della natura sostanziale di una mente registica, ossia quella particolare capacità di trasformare un racconto partendo da una forma letteraria fino ad arrivare ad una forma visuale di tipo cinematografico.

Per portare avanti i variegati percorsi di crescita individuali, si partirà con l'ideazione del **soggetto** per un cortometraggio per poi passare alla trasformazione in **trattamento** e alla successiva stesura della **scaletta**, quindi alla definizione della **sceneggiatura**. In ultimo si passerà alla composizione di uno **storyboard** semplice e schematico, ma adatto a descrivere sia le inquadrature sia i

movimenti della macchina da presa.

Sarà possibile creare sinergie con altri corsi previsti nei piani di studio della Scuola di Cinema, Fotografia ed Audiovisivo, a discrezione dello studente.

L'ideazione del cortometraggio, sarà su un tema a scelta con totale libertà anche nello svolgimento della trama, in base ai gusti e alla ricerca personale di ciascuno degli studenti, o di eventuali gruppi di lavoro definiti autonomamente, e si svolgerà ad un livello semplice per gli allievi di **Regia 1** e un po' più strutturato per quanto riguarda quelli di **Regia 2**.

I cortometraggi saranno messi a punto progettualmente, mediante il costante confronto con il docente, partendo da una semplice idea embrionale fino ad arrivare a sviluppare, tramite diversi step progressivi, un controllo preciso della scrittura e del relativo rapporto con l'immagine

Durante il percorso che dal soggetto arriva alla sceneggiatura vera e propria, si presterà particolare attenzione alle inquadrature, ai movimenti di macchina e al blocking (la disposizione e i movimenti degli attori rispetto all'inquadratura), ma anche alla recitazione, al montaggio, al ritmo, all'estetica generale del cortometraggio, alla scelta delle musiche.

Le fasi del percorso sono le seguenti:

- 1) **Soggetto**, consistente in circa mezza pagina riportante una sintesi del cortometraggio;
- 2) **Trattamento**, ossia la scrittura sotto forma di racconto dell'intero cortometraggio con descrizione di spazi, arredi, abiti, personaggi, ora del giorno, tempo atmosferico e tutto ciò che sarà visivamente presente all'interno di esso;
- 3) **Scaletta**, ossia la divisione in scene dell'intero cortometraggio;
- 4) **Sceneggiatura** completa del cortometraggio, nella forma preferita dallo studente;
- 5) **Storyboard** semplice e schematico, adatto a definire le inquadrature e i movimenti della macchina da presa.

L'eventuale realizzazione del cortometraggio progettato è opzionale e a discrezione dello studente, e non è necessaria ai fini della valutazione d'esame.

Il lavoro sarà costantemente monitorato dal docente per evitare che vi sia un sovraccarico di impegno, affinché lo studente non possa incappare in situazioni progettuali oltre misura, al di là delle proprie capacità in quel momento specifico della propria formazione. Ogni progetto sarà ricondotto costantemente alle potenzialità dello studente in quella precisa fase del suo personale percorso di crescita, cercando di portare a perfezionamenti progressivi e costanti le sue proprie doti innate.

La didattica consisterà in lezioni frontali e visione di materiale audiovisivo, cortometraggi e film, con successiva analisi e dibattito su quanto osservato. I progetti verranno messi a punto anche mediante brainstorming collettivo.

I libri consigliati sono semplicemente da usare, consultandoli laddove lo studente abbia la necessità di raccogliere o verificare informazioni necessarie alla definizione del proprio cortometraggio.

Le lezioni in Accademia vanno intese come momenti di coinvolgimento in un vero e proprio centro di produzione, nel quale si progettano opere cinematografiche, seppur semplici e di breve durata, da proporre ad organizzazioni produttive esterne, andando oltre l'ambito prettamente scolastico.

Bibliografia di base

Terence St. John Marner, *Grammatica della regia*, Lupetti Editori di Comunicazione.

Syd Field, *La sceneggiatura*, Lupetti Editori di Comunicazione.

Gabriel Garcia Marquez, *Come si scrive un racconto*, Giunti Editore.

Christopher J. Bowen – Roy Thompson, *La grammatica dell'inquadratura*, Bulzoni Editore.

Dario Maria Giulli, *Inquadrature e Regia*, Gremese Editore.

Bibliografia per approfondimenti

Vincenzo Cerami, *Consigli ad un giovane scrittore*, Arnoldo Mondadori Editore.

Gene D. Phillips (a cura di), *Stanley Kubrick - Non ho risposte semplici - Il genio del cinema si racconta*, Edizioni minimum fax.